QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
9 Dicembre 1947
Anno III - Num. 288
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-030, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 300, Necrologie L. 40 (dir. fisso minimo L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-339): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I diritti dell'uomo

Dal 1° dicembre è riunita a Ginevra, in seconda sessione, la Commissione per i diritti umani, nominata dal Consiglio sociale ed economico delle Nazioni Unite. Questa notizia, ne siamo sicuri, provocherà nei lettori un sorriso agrodolce, uno sbadiglio di noia, o una scrollata impaziente di spalle. Mentre a Londra si azzuffano — in duelli di parole, ma dietro cui si vede un luccicare di armi — i rappresentanti dei «Grossi»; mentre in Palestina gli arabi iniziano una ripresa della più che bimillenaria caccia all'«Ebreo errante»; mentre in Francia impazzano gli scioperi pararivoluzionari, e il regime repubblicano ricorre, per salvarsi, a mezzi estremi di repressione; mentre in Italia si occupano e si sgomberano le prefetture, come se fossero clubs od osterie, e i partiti estremi si palleggiano le accuse di armamenti segreti; mentre cioè in tutto il mondo la legge del più forte, il ricorso alla violenza, mostrano più che mai spavaldamente scoperto il loro ceffo, sembra davvero che una simile commissione, una simile materia siano inutile ciarla o stucchevole Arcadia. Eppure, a guardar bene, proprio in tempi come questi il richiamo ai principî supremi della convivenza umana appare opportuno, necessario, doveroso. Subito dopo il male effettuato, la cosa peggiore nel mondo è l'indifferenza verso il male medesimo; indifferenza che non è se non la preparazione del male ulteriore.

In fin dei conti, la pretesa Arcadia ha dietro sè una lunga storia, che è qualcosa di ben diverso da pastorellerie arcadiche. A non risalire più indietro, furono le colonie americane insorte contro la ingiusta dominazione inglese, e gli Stati Uniti d'America sorti dalla unione di quelle colonie, a parlare dei diritti dell'uomo, a proclamarli, e — che più conta — ad attuarli. Venne poi la rivoluzione francese del 1789; e rese universale quello che era stato il fatto di una sola nazione. Tutti gli errori, e, se si vuole, tutti i delitti rivoluzionari non potranno mai cancellare questa benemerenza dell'Assemblea costituente francese verso l'umanità; tutte le delusioni, tutti i fallimenti posteriori dell'umanità, fino ad oggi, non possono far scomparire la lunga catena di affermazioni e e di realizzazioni che da allora ad oggi mostra come i diritti dell'uomo non siano chiacchiere di salotto o astrazione di filosofanti, ma coscienza e storia: elemento fondamentale, e ormai non sradicabile, della coscienza umana, della storia umana.

Sappiamo bene le difficoltà enormi a cui un'impresa come quella della commissione ginevrina — la formulazione e la messa in valore, per tutti gli stati del mondo, di una Carta dei diritti — va incontro. Per la formulazione, ci si trova presi fra due scogli: o le formule sono troppo generiche, ed esse si presteranno ad essere eluse, o troppo precise, e rischieranno di apparire, in una quantità di casi, inattuabili. In quanto all'effettuazione, il dilemma è ancora più sconcertante: o ci si rimette all'arbitrio dei singoli stati, e la proclamazione della Carta rimarrà lettera morta; o si intende imporre la realizzazione dei principi sanciti con la forza, e si troverà che questa forza, al servizio del diritto, non esiste: esistesse anche, l'impiego ne risulterebbe oneroso e delicatissimo, suscettibile di far più male che bene, in quanto esso importerebbe un'ingerenza continua negli affari interni dei singoli stati, nella vita intima dei singoli popoli, tale che forse quei medesimi a vantaggio dei quali l'ingerenza fosse diretta, sarebbero i pri mi a ribellarsi.

È tuttavia l'esigenza rimane. Esigenza non solo ideale, ma pratica. In un mondo divenuto così piccolo, da potar esser percorso in meno giorni di quanti anni occorrevano ai tempi andati, i mali di una regione qualsiasi del globo sono da tutto il resto della convivenza umana sperimentati come propri. L'intreccio totale degli interessi crea forzatamente la comunione delle coscienze, divenute da un capo all'altro del mondo vasi comunicanti. Le ideologie universali — lo vediamo ogni giorno — creano la politica, e la politica influisce sull'economia. Se l'Europa avrà, nell'anno prossimo, grano sufficiente da sfamarsi, e come, e da chi, è oggi il problema per eccellenza della politica internazionale, il piano su cui cozzano le opposte correnti di pensiero mondiali. Un minimo di pareggiamento nelle valutazioni, un minimo di consenso nelle idee, una morale comune in certi principî fondamentali, tutto questo non è utopia di pensatori o filisteismo di moralisti: è la condizione necessaria perchè la vita umana — anche la semplice vita animale — vada avanti.

Alla creazione di questo clima morale comune, che salvi la vita dell'umanità, la Commissione per i diritti dell'uomo può e deve portare un contributo, anche se tutti siamo persuasi che dal suo seno non usciranno domani gli Stati Uniti del mondo. E perciò noi richiamiamo l'attenzione di tutti sull'opera sua, e ce ne ripromettiamo un giovamento all'umanità.

Luigi Salvatorelli

Le truppe inglesi lasciano l'Italia

Venezia, 8 dicembre.

Dieci colpi di cannone a salve hanno salutato stamane alle 9,55, la partenza dal porto di Venezia delle unità recanti a bordo le truppe inglesi che rimpatriano. Pochi istanti prima che le navi volgessero la prua al largo, il comandante superiore delle truppe britanniche del Mediterraneo generale Airey, aveva passato in rassegna i militari schierati sulla coperta delle navi che avevano innalzato il gran pavese. Mentre i possenti motori venivano messi in azione, i militari schierati davanti alla bandiera avevano intonato il «Dio salvi il re».

La riconversione delle industrie all'esame dei ministri tecnici

Occorrono da 120 a 150 miliardi - Non ci sono preoccupazioni per la 13a mensilità - Si temono manifestazioni dei disoccupati

Roma, 8 dicembre.

La situazione industriale del Paese in rapporto al problema della riconversione ha formato oggetto di ampio esame nel corso di una riunione svoltasi questa sera al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, e alla quale hanno partecipato i ministri Einaudi, Del Vecchio, Togni, Merzagora, Corbellini, l'on. Tremelloni, presidente del FIM, e il segretario generale del CIR.

Si è discusso a lungo sul fabbisogni finanziari delle aziende industriali, analizzando quale parte può essere coperta con crediti esteri (ad esempio, quelli dell'Export Import Bank, che ammontano finora a circa 60 miliardi di lire) oppure ricorrendo al risparmio nazionale. Le spese necessarie per la sola riconversione delle industrie metallurgiche e meccaniche, sono valutate a 120-150 miliardi di lire.

Il dibattito ha spaziato anche sulle esigenze immediate di talune aziende industriali per la corresponsione della tredicesima mensilità ai propri dipendenti. Secondo quanto hanno dichiarato gli on.li De Gasperi e Togni, non sussisterebbero preoccupazioni in argomento. Molte aziende industriali del Nord hanno già corrisposto nell'agosto scorso una parte della tredicesima mensilità ai loro dipendenti. Per le altre non ci sarebbero difficoltà gravi. Per le aziende dell'IRI e per le altre che richiesero finanziamenti al FIM il problema sarebbe già avviato a soluzione. «Ad ogni modo — ha affermato il Presidente del Consiglio — non vi è un problema di questo genere: tutti gli aventi diritto fruiranno della tredicesima mensilità».

Sola preoccupazione è la ripercussione che sui prezzi avrà fatalmente la maggiore disponibilità di moneta dei consumatori.

Anche il problema del fabbisogno finanziario delle industrie elettriche è stato oggetto di esame. Scopo evidente della riunione promossa dall'on. De Gasperi era quindi quello di avere un quadro dei punti di vista dei collaboratori al Governo sulla politica industriale, nonchè quello dell'on. Tremelloni, candidato nel rimaneggiamento ministeriale ad occupare la direzione d'un dicastero economico.

Domani a mezzanotte, com'è noto, scade il termine fissato dal Consiglio generale dei sindacati perchè il Governo prenda immediati provvedimenti per venire incontro ai disoccupati della capitale. Le organizzazioni sindacali si considerano mobilitate, e, se la risposta non sarà pronta e soddisfacente, non è escluso che si arrivi alla proclamazione dello sciopero generale. Anche dal Nord giungono voci non troppo rassicuranti poichè i disoccupati di Lombardia, Piemonte, Liguria e Veneto, — per un numero di un milione 270 mila — dopo una riunione a Milano hanno avvertiti i ministri del lavoro e degli interni [illegible] a causa dello scarso [illegible] al problema della disoccupazione» è imminente l'apertura su scala nazionale di manifestazioni di protesta in mancanza di adeguati provvedimenti.

La lunga discussione nella seduta dei ministri tecnici non ha permesso, com'è facile dedurre, una altrettanto viva attività nel campo puramente politico. Il Presidente del Consiglio, dichiaratosi ottimista sabato sera, fornirà domani ai delegati del P.S.L.I. le precisazioni annunciate circa le richieste formulate per concretare la collaborazione, dopo aver presieduto una adunanza della direzione democristiana. A quanto è dato sapere, qualche divergenza sussiste per quanto riguarda l'attribuzione del Ministero dell'Industria e Commercio che i saragatiani hanno richiesto per l'on. Tremelloni. I democristiani sostengono che, abbandonando la direzione di tale ministero, perderebbero ogni controllo nel cosiddetto gabinetto economico formato dal liberale Einaudi e da indipendenti quali Del Vecchio, Merzagora, ecc. L'on. De Gasperi subordina poi l'attribuzione del dicastero della Difesa ai repubblicani (Facchinetti o Parri) alla istituzione di sottosegretari democristiani per ciascuna delle tre armi. Comunque domani, dopo la riunione della D. C., si avranno notizie precise.

Seduta tempestosa al congresso dei partigiani

Roma, 8 dicembre.

Sono proseguiti stamane i lavori al primo congresso della resistenza italiana. Particolarmente accesa è la discussione in seno alla commissione politica, dove si vanno delineando posizioni contrastanti, fondata l'una sul principio federativo dell'associazione, l'altra su quello unitario.

La politica dell'A.N.P.I. ha sollevato critiche vivaci. Canevari, di Genova, a nome di ventimila partigiani della sua città, è arrivato a dire che l'associazione con la sua condotta «si è staccata dalle vere forze della resistenza». Ad un certo momento la seduta ha assunto un tono tempestoso e l'on. Boldrini ha dovuto fare a lungo opera di persuasione presso i congressisti. Bruccioini, delegato di Padova, ha affermato che le A.N.P.I. provinciali hanno fatto politica di partito, al che vivacissimi contrasti hanno diviso i convenuti, parte dei quali hanno abbandonato la sala. Il presidente ha sospeso la seduta per dieci minuti. Alla ripresa, rasserenato l'ambiente, l'on. Pertini ha risposto a coloro che affermano avere una corrente politica sopraffatto l'organizzazione che tale sopravvento deriva da non altro che da un maggiore spirito di iniziativa e da una più intensa attività. I lavori proseguiranno domani.

I "CRACK,, IN BORSA

Nel secondo venerdì d'ottobre del '29 incominciarono i ribassi alla Borsa di New York. Il valore delle azioni scese in due mesi da 90 a 64 miliardi di dollari. La crisi di Wall-Street annunciò che la costruzione economica e finanziaria sorta dopo la pace di Versailles stava per crollare. Caddero i prezzi, i salari, gli scambi, le monete e i crediti. I disoccupati in Europa e negli S. U. formarono legioni ed infine sette milioni di tedeschi senza lavoro spianarono a Hitler la via del potere. Sì, fu proprio un bel crack.

Durante la più terribile crisi che ricordi la storia del moderno capitalismo, le azioni di Wall-Street impiegarono alcuni anni per perdere il 60 %. Invece nell'Italia americanizzata i titoli in Borsa hanno perso negli ultimi sei mesi il 75 % del loro valore. Nessun confronto è possibile tra la tempesta dell'Oceano e quella d'un piccolo lago: negli S. U. il crollo fu il primo segnale d'allarme d'una immensa catastrofe, da noi pare sia soltanto un episodio risanatore. Dio voglia che sia così.

Anche se così è, gli enormi rialzi e i fulminei ribassi sono un indice di profondo disordine ed un'altra dimostrazione come il metodo del «laissez aller» implica talvolta gravi pericoli. Nel regno della giungla dominano i lupi; quando avvengono, al di fuori di ogni controllo, questi improvvisi, giganteschi spostamenti di ricchezza, esigue minoranze furbe, energiche e rapaci traggono enormi profitti. Sono i fenomeni corrosivi del sistema capitalista che incoraggiano la rivolta sociale, tormento di tutti i paesi sopravvissuti alla guerra.

Tuttavia abbiamo qualche ragione per sperare; mentre da noi le Borse crollano, a New York sono ferme e tutta la nostra economia dipende da quei miliardi di dollari che gli S. U. ci devono imprestare. Se domani o nel prossimo futuro Wall-Street subisse un crollo come nel '29 (preannuncio di quella crisi ciclica che i russi attendono con la fede dei credenti), allora tutto sarebbe perduto. Perciò chi studia la prospettiva trascura le quotazioni della Viscosa o della Catini, segue invece con occhio vigile quelle della «Dupont», della U. S. Steel e della Chrysler Corporation. Per ora niente di nuovo al di là dell'Oceano.

g. d. b.

Tristan Bernard

Tristan Bernard, morto l'altrieri, era diventato, entro la cerchia di Parigi, una specie di più modesto ma amabile Shaw. I suoi motti di spirito erano subito diffusi, le sue sentenze sul fatti del giorno, i pareri, le battute urbane, ripetuti con compiaciuta ilarità. I giornali pubblicavano volentieri le sue trovate con la fotografia accanto; e quella gran barba candida, l'occhio largo e ruvido, e nell'arguzia quasi severa, erano popolarissimi. L'umorismo di Bernard aveva un che di bonario, lo stile un che di placido e flemmatico, i suoi personaggi apparivano sbandati, indecisi, indolenti. Era stato romanziere, giornalista, autore di teatro. E al teatro dovette la celebrità. Ma il tono era sempre quello: comicità che nasce da piccole cose, da un nulla, o da quelle invenzioni assurde, paradossali, che, appena formulate, rientravano nella normalità del buon senso e di un'osservazione minuta e lepida. Era persin riuscito a creare dei mezzi-caratteri; e di lui si era profetizzato, a proposito di *M. Codomat*, che sarebbe arrivato alle grandi commedie di carattere. Si fermò al vaudeville, con certi personaggi alquanto meccanizzati e convenzionali, nati e vivanti sugli equivoci da palcoscenico, ma anche sorretti da un realismo di tocchi, calzante e farsesco.

Rappresentandosi nel 1907 *Monsieur Codomat*, Maurice Boissard, critico deliziosissimo e bizzarro, disse che, avendo altra volta accennato alla fredda mistificazione di Bernard, voleva ora parlare di qualcosa d'altro, dei suoi doni di osservatore fine e rapido. La trovata del personaggio di Codomat era felice, umoristica su uno sfondo naturalistico: tipo di borghese di una gravità e maestà imponenti, solido di principî, attorniato da un'alta considerazione, bell'uomo. Ma per mantenere la famigliuola, questo cittadino integerrimo proteggeva le ragazze facili, s'era preso sotto l'ala del moralismo una cocotte di cui era l'amante e alla quale spillava quattrini avuti da altri uomini. Ironia sorniona; e in Codomat si vide poi la prefigurazione del celebre Le Trouhadec, di Jules Romains. Fantasioso nello spunto, egli si aggirava volentieri in un mondo di personaggi di poco conto; e gli episodi, gli atteggiamenti riuscivano particolarmente vivi quanto più erano tratteggiati famigliarmente, con indifferenza e disinvoltura. A volte la disinvoltura era troppa e l'abbozzo di una buona commedia si perdeva, ed era un peccato. Da questo vaudevilliste traspariva un moralista. E' suo quel *Jules, Juliette et Julien*, ch'è fatto di personaggi senza rilievo, di una vicenda banale, e che pur ha una sua conclusione piuttosto amara, direnmo desolata nella serie dei luoghi comuni. Una giovane va sposa a un uomo ricco, pedante, previdentissimo, anti-lirico e anti-avventuroso; qualunque donna, anche la più paperina, desidera almeno negli otto o dieci giorni della luna di miele un po' d'avventura, un po' di lirismo. E la sposina si prende un amante. Non è una grande esperienza. Confessa tutto al marito, e allora il pedante rivela improvvisamente la sua tenerezza celata. E la via dei due si rifà modesta e mediocre, come per tanti altri milioni di creature. Manca a questa commedia l'estro capriccioso e profondo, ch'è il dono degli autentici umoristi. Ma i personaggi partecipano a un gioco futile e pungente di scettica malinconia e di satira. La satira di certa società borghese si propaga in un dialogo di battute leggere, indefinibili, e spiritose, procede gaia, frivola, diffusa in una fredda superficialità di boutades, che quasi tendono a velare le intime intenzioni dello scrittore. Nella stravaganza comica, v'è un modo petulante, malizioso, evasivo, impertinente, che vivifica le più fuggevoli allusioni.

Nei momenti meno felici questo modo diventava fine a se stesso, e le sue commedie ci si presentavano amene e scialbe. Ma alcune sue piccole invenzioni divennero celebri; si pensi a *Triplepatte*, toccato con fantasia lieve, con calma sorrisa. Enumerare titoli è forse inutile; essi non richiamano gran che di un autor comico che non si raccomanda all'approfondimento dei temi, ma al dialogo brillante, lepido e fuggitivo. *L'Anglais tel qu'on le parle*, *Daisy*, *Le petit café*, *Le sexe fort*: v'è un po' dappertutto verità e buonumore, figurine schematiche e sparsa virtù d'osservatore e moralista. Scoperta la misura di questo autore di commedie e romanziere (i *Mémoires d'un jeune homme bien rangé* del 1899 sono il suo libro più celebrato), trovata la sua vena, ch'è un'amenità distaccata e disincantata entro un involucro luccicante, si può assaporarne lietamente l'istinto comico e il dilettoso artificio. E le sue figurette a volta a volte automatiche o autonome, saranno pur esse rappresentazione di un tipico mondo, un po' vero e un po' falso tra '800 e '900, e testimoni di un modo frivolo, ironico non senza qualche malinconia, di interpretarlo con parole leste e facili.

Francesco Bernardelli

LECLERC A FIANCO DI NAPOLEONE

L'ultima avventura di un grande soldato

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 8 dicembre.

La salma del generale Leclerc, chiusa nella bara di legno e avvolta nel tricolore è passata per tre giorni, sabato, domenica e lunedì, attraverso Parigi. Questo corpo sfigurato dal fuoco disperdeva gli ultimi sussulti della rivolta, acquietava gli animi esaltanti. Passava per le vie della capitale dagli Invalidi all'Arco di Trionfo, dall'Arco di Trionfo a Notre Dame e finalmente di nuovo agli Invalidi per riposare nella cripta dei governatori militari di Parigi e pareva che volesse invitare alla concordia e al patriottismo.

Il suo amico De Gaulle

Centinaia di migliaia di persone si schieravano al passaggio del morto e sfilavano sotto l'Arco di Trionfo per fargli omaggio e guardavano sul feretro il famoso bastone del generale, le decorazioni, le insegne, il piccolo keppì kakì con le cinque stelle di comandante d'Armata. De Gaulle aveva salutato la salma del suo compagno il primo giorno nella chiesa di S. Luigi degli Invalidi, questo tempio supremo della gloria militare francese dove è sepolto Napoleone. Ma poi non si è più visto. Non era stamattina vicino al presidente della repubblica sotto la volta gotica di Notre Dame; non era, più tardi, alla sfilata militare sulla Spianata degli Invalidi, non alla tumulazione nella cripta. Ha voluto essere il primo ad inginocchiarsi davanti alla bara di quel suo soldato, cattolico praticante come lui, patriota intransigente come lui, e stringere la mano alla vedova e ai sei figli, il più grande già in uniforme militare e biondo e snello come il padre. Poi De Gaulle è scomparso. Era giusto che il fasto della repubblica circondasse il suo compagno, ma lui non voleva confondersi con Auriol, Schuman, Herriot e altre autorità nel corteo.

Leclerc si chiamava Filippo di Hauteclocque, era ufficiale di carriera e aveva aderito tra i primi al movimento gollista, nel '40, dopo essere fuggito dalla prigionia. Capitano, si era messo i galloni di maggiore per convincere più autorevolmente i francesi del Camerun a passare alla Francia libera. Da allora questo visconte piccardo, asciutto e ardito, aveva preso il nome di battaglia di Leclerc. Nel Sahara contro di noi fece colpi di mano e incursioni coraggiose dalla sua base del Ciad e il suo nome cominciò a diventare celebre. Prese Cufra, poi Fezzan, e sbucò alla fine in Tunisia. Nel '44 comandò la seconda divisione corazzata ed entrò per primo a Parigi; cavallerescamente gli americani gli lasciarono questo onore. E Leclerc discese a fianco di De Gaulle gli Champs Elisées sui quali è passato due volte in questi giorni nella bara: ieri sul carro armato, oggi sulla prolunga di artiglieria tirata da sei cavalli che lo ha portato fino alla soglia del sepolcro.

Fu Leclerc che liberò e conquistò Berchtesgaden, fu lui che firmò l'armistizio col Giappone da parte della Francia, scese in Indocina e vi combattè più tardi la ribellione del Viet Nam. Ora, a 45 anni, era generale d'armata ed ispettore delle truppe dell'Africa del nord. De Gaulle avrebbe potuto contare su questo fedele in qualunque circostanza, ma un incidente di aviazione, durante un viaggio di servizio in Africa, gli ha tolto la vita pochi giorni fa.

Gli onori resi a Leclerc, dicono i giornali abbandonandosi alla retorica, sono eguali a quelli resi anni fa al maresciallo Foch. Ma Leclerc era Foch? Non era Foch, era di meno e di più. Non aveva vinto una grande guerra come il generale supremo del '18, non aveva comandato milioni di uomini e diretto lo sforzo di intere nazioni in armi. Senza Leclerc e anche senza De Gaulle, la guerra sarebbe stata vinta lo stesso giorno nello stesso modo. Lo chiamano «liberatore» di Parigi come chiamano De Gaulle, in senso più generale, «il liberatore»; ma i liberatori della Francia sono Eisenhower, Bradley, Patton e, sopra di loro, Churchill e Roosevelt.

In Notre Dame

I francesi lo sanno benissimo ed essi paragonano volontieri il loro Leclerc a Patton e a Rommel, a questi indemoniati comandanti. Il parallelo regge solo per il temperamento dei tre soldati; il francese in realtà comandava qualche centinaio di carri e poche migliaia di uomini e gli altri invece migliaia di carri e milioni di uomini. Eppure Leclerc era per un altro verso qualcosa di più di Foch, di Patton, di Rommel; più grande era in lui la volontà di guerreggiare, il sentimento dell'onore militare, il disperato desiderio di non abbassare le armi. Come De Gaulle, ma in forma più diretta e popolare, impersonò la gloria francese in un momento triste per le armi francesi, la resistenza quando pochissimi volevano combattere, il coraggio quando quasi tutti pensavano al compromesso. Il suo contributo alla vittoria fu poca cosa, ma consolò l'orgoglio dei francesi che lo seppelliscono oggi vicino a Napoleone. Un sottile equivoco sentimentale si nasconde in questo accostamento.

Queste cose vanivano in mente stamattina nella gremita cattedrale di Notre Dame guardando l'immenso drappo bianco rosso e azzurro che chiudeva il muro della chiesa, dalla volta al pavimento, velando gli stupendi colori delle vetrate gotiche. Le trombe squillavano motivi militari; marce al campo e marce funebri si alternavano ai canti sacri, al suono dell'organo. Tutte le alte personalità dello stato, tutti i grandi Corpi della repubblica stavano raccolti intorno al feretro, insieme al Cardinale Suhard ed al Capitolo; rigida, senza lacrime, in mezzo ai suoi figli la generale Hauteclocque pregava, le mani giunte. L'ambasciatore sovietico non era venuto, mentre i suoi colleghi d'Italia, di Gran Bretagna, degli Stati Uniti, del Belgio, della Cina ecc. erano presenti nel tempio. Il giornale comunista della sera, è vero, dava quasi una pagina degli scioperi e poche righe del rito, ma questo importava poco. Non importava alla generale, non importava al popolo raccolto sulla piazza e lungo i «quais» delle «avenues» che il corteo funebre doveva percorrere. Non importava, tutto sommato, alla nazione francese.

Domenico Bartoli

MOLOTOV PRESENTA LE RICHIESTE RUSSE

Si cerca un compromesso

Il fattore tempo nella tattica di Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 dicembre.

Da venerdì in qua Marshall e Bevin hanno ricorso a tutti i mezzi per tenere in vita la conferenza. Non è da credere però che un decesso possa gettare gli Stati Uniti nella costernazione perchè il Segretario di Stato americano non fa alcun mistero di averne le tasche piene, e i membri della sua delegazione dicono senz'altro che Marshall contempla come probabilissima una partenza da Londra alla fine di questa settimana. Anche Bevin, come aveva detto a Molotov alcuni giorni or sono, sente che si avvicina il momento di mostrare ai russi che la pazienza della Gran Bretagna non è inesauribile e tutte le manovre tattiche hanno soltanto l'intento di parare la botta di Molotov, il quale ha ordini da Mosca di gridare fino all'ultimo che se la conferenza naufraga, è tutta colpa degli occidentali.

Marshall aveva cercato di cavare a Molotov il suo pensiero venerdì quando aveva fatto colazione con lui; ma Molotov era rimasto una sfinge impenetrabile; e uguale insuccesso aveva avuto Bevin sabato sera.

Molotov vorrebbe che la conferenza fosse rinviata perchè Mosca sa che ogni giorno trascorso dall'Europa nel caos, aumenta il costo del piano Marshall e Mosca punta sul caos e sul tempo. I diplomatici americani, inglesi e francesi sono quindi arrivati alla conclusione che il fattore tempo sia la sola cosa che interessi Mosca e che Molotov sia prigioniero degli ordini del Cremlino.

Oggi vi sono state delle sorprese: la prima che Bevin aveva marcato visita e in un suo luogo vi era lord Pakenham. La cosa ha dato luogo a congetture; tanto più che negli ambienti inglesi si ha la convinzione che Bevin avrebbe cercato di far un tentativo disperato per salvare la conferenza, perchè se gli Stati Uniti dovessero dire di averne abbastanza significherebbe la fine del consiglio dei quattro. La seconda, e più grande sorpresa, è stata che Molotov ha fatto conoscere le proposte russe che gli aveva chiesto Marshall nella seduta di sabato e le ha presentate come un documento senza dire una parola.

E' vero che le proposte di Molotov contengono come primissima cosa la richiesta di un miliardo di dollari sulle riparazioni tedesche, e prima della seduta correva voce che Marshall avrebbe detto a Molotov che la richiesta di un miliardo di dollari era respinta senza ulteriori discussioni, come gli avrebbe detto altresì che la conferenza non poteva continuare indefinitamente. Ma se Molotov ha presentato le richieste senza una parola, ha invece fatto un altro dei suoi interminabili discorsi di attacco contro l'amministrazione anglo-americana della Germania occidentale e contro le mire degli occidentali in Europa ed ha ripetuto ancora una volta le altre cose già dette nelle precedenti sedute.

Non pertanto, visto che Molotov si era deciso a presentare le domande russe è stato deliberato di prendere, come base di discussione le proposte russe e quelle britanniche congiuntamente; e stasera la impressione era che le discussioni continueranno per qualche giorno alla ricerca dell'inevitabile compromesso; e potrà accadere che Molotov stesso manovri verso qualche formula da adottare sul problemi minori e lasci i problemi maggiori per l'anno venturo.

Questa soluzione, si pensa qui, darebbe altresì modo al Cremlino di completare i suoi piani in Germania e in Europa per impedire il piano Marshall. Le vere battaglie della conferenza sono insomma combattute fuori di Palazzo Lancaster, sono combattute con la propaganda e le agitazioni che stanno avvenendo in Europa. A Palazzo Lancaster i Ministri degli Esteri si limiteranno a compilare un comunicato che cali decentemente il sipario sul convegno.

f.

Attacco arabo a Tel Aviv

L'invasione dei quartieri ebraici della periferia - La mischia

Gerusalemme, 8 dicembre.

Folti gruppi di arabi armati di tutto punto hanno sferrato questa sera un attacco a fondo nella cosidetta «terra di nessuno» che divide la città ebrea di Tel Aviv dalla città araba di Giaffa. Sembra che gli arabi siano riusciti a sfondare le linee avanzate costituite a difesa dei vari caposaldi dagli uomini della Hagana.

Gli attaccanti sarebbero giunti fino al quartiere ebreo di Hatikva, nel sobborghi di Tel Aviv, assaltando le case abitate dagli ebrei con bombe a mano. Dal quartiere minacciato una folla di donne, di bambini e di vecchi, molti dei quali trascinano gli oggetti più preziosi delle proprie case, fugge disordinatamente verso il centro della città, mentre sul luogo dell'attacco affluiscono rinforzi ebrei e parecchie autoambulanze.

Per il momento non è possibile determinare il numero dei morti e dei feriti che probabilmente giacciono nel quartiere di Hatikva. La Hagana sta raccogliendo tutte le proprie riserve di uomini per gettarle nella mischia che procede implacabile nell'oscurità della notte.

L'attacco arabo sembra essere stato organizzato con criteri militari molto accurati, e rappresenta la prima offensiva veramente organica che sia stata sferrata in otto giorni di scaramuccie pressochè continue.

Il punto di partenza dell'attacco arabo è stato il villaggio di Salame, ove nel pomeriggio di oggi erano affluiti numerosi armati musulmani. Notizie dell'ultima ora informano che mezzi corazzati e truppe britanniche hanno fatto il loro ingresso nel quartiere di Hatikva, bloccandone tutti gli accessi.

Il disastro ferroviario di Canegrate

Un treno operaio in arrivo alla stazione di Canegrate (Lombardia) ha cozzato a causa della nebbia e di una errata segnalazione contro un altro in sosta. I danni sono ingenti; solamente diciotto viaggiatori sono rimasti feriti (fra cui quattro gravemente) perchè data la giornata domenicale le vetture erano quasi vuote.

Modena e 8 partigiani decorati di Medaglia d'oro

La presenza dell'on. De Nicola

Modena, 8 dicembre.

Gran folla di popolo e partigiani, ha affluito nella nostra città per porgere il benvenuto al primo Presidente della Repubblica e assistere alla consegna della medaglia d'oro al valor militare al gonfalone della città di Modena ed alla memoria di otto partigiani. Il treno presidenziale giungeva in stazione alle 8,55. A ricevere l'illustre ospite che era accompagnato dall'on. Terracini, erano tutte le autorità cittadine, mentre reparti di partigiani e militari rendevano gli onori. In automobile, col presidente della Costituente, il Capo dello Stato si portava subito al palazzo del Governo, dove aveva luogo la presentazione delle autorità, e, poscia, ad inaugurare l'Accademia militare dove, davanti ad ufficiali ed allievi gli porgeva il saluto il generale Guido Verna. Intorno all'on. De Nicola sono il ministro Cingolani, l'on. Terracini, l'on. Longo, il sindaco di Modena e di Bologna, il prefetto di Modena, l'Arcivescovo, il gen. Cadorna. Dopo un discorso dell'on. Longo, il Presidente De Nicola appunta la medaglia d'oro al valor militare sul gonfalone di Modena e, fra la commozione della folla, inizia la consegna delle medaglie d'oro ai famigliari di otto partigiani caduti.

Famiglia di 5 persone distrutta da un attentato

Avellino, 8 dicembre.

Un feroce attentato, portato a termine nel comune di Montefalcione, ha causato la distruzione di un'intera famiglia. Un ordigno esplosivo, collocato nella casa della famiglia De Cicco, scoppiava improvvisamente con grande fragore: la violenza della deflagrazione ha sconvolto l'edificio fin dalle fondamenta, provocandone il crollo. Sotto le macerie rimanevano sepolti e uccisi tutti i cinque abitanti della casa.

Lucia De Gasperi la "santina,, è entrata novizia in convento

Roma, 8 dicembre.

Lucia De Gasperi era considerata «la santina» di casa. La sua profonda fede e l'esemplare osservanza di tutte le regole di pietà la distinguevano infatti da tutti gli altri componenti della famiglia che pure conducono vita di rigida osservanza. Lucia non solo faceva la comunione tutte le mattine, recitava il Rosario, frequentava attivamente le conferenze di S. Vincenzo de Paoli prodigandosi in opere di carità, ma si asteneva anche da quelle forme di spensieratezza che nulla hanno di men rodosso anche se talvolta possono sembrare una concessione alle cose del mondo. «La santina» non avrebbe osato tingersi le labbra come face Maria Romana in America, nè si sarebbe sentita a suo agio nei comitati o nei congressi della gioventù democristiana, dove in nome della politica si offusca l'antico precetto della netta separazione tra i giovani e le giovani. Anche all'Università che frequentava con interessamento occasionale ella si straniava da tutte le iniziative che non avessero per scopo lo studio e comunque non fossero completamente immuni dalla tentazione.

Lucia doveva quindi «farsi suora», come dicevano con ironia alcune compagne meno di lei inclini alla pietà e come riferirono nel giugno scorso anticipando i tempi alcuni giornalisti. Allora la notizia che la secondogenita di De Gasperi entrava in convento non venne smentita sebbene nessuno ne offrisse conferma. Tutti erano del resto così preoccupati per le nozze di Maria Romana, che la «santina» venne quasi dimenticata e anche della sua vocazione religiosa dopo qualche giorno non si parlò più. Invece domenica scorsa, vigilia dell'Immacolata Concezione, Lucia De Gasperi abbandonò la famiglia e prese alloggio presso le suore dell'Assunzione e coperse i suoi capelli neri col candido velo delle novizie. Papà e mamma l'accompagnarono, lui ancora sofferente dei suoi attacchi di artrite e stanco del travaglio di un rimpasto ministeriale che si trascina da mesi; lei emozionata per il distacco previsto ma sempre doloroso. Avevano pranzato una volta tanto insieme nell'appartamentino di via Bonifacio VIII e subito dopo, come una famigliola di impiegati che cercano di passare alla meglio la domenica, tutti e tre si avviarono verso il corso d'Italia, il cui primo edificio per chi proviene da porta Pinciana raccoglie appunto l'istituto delle Assunzioniste con annesso un educandato.

Lucia aveva scelto tale ordine e quella casa di noviziato perchè nel suo ardore missionario desiderava dedicarsi all'educazione della gioventù, come usano le monache dell'Assunzione; e forse non era stato estraneo alla sua scelta il fatto che una sua intima amica, figlia di un noto affarista romano, l'avesse preceduta qualche mese prima per quella stessa strada; Lucia allora ne era stata tanto commossa che per alcuni giorni aveva voluto rimaner vicina alla compagna trascorrendo accanto a lei le prime ore della nuova vita claustrale.

Il Presidente del Consiglio e la consorte, tenendo sottobraccio Lucia, varcarono dunque il grande cancello di ferro che si apre nell'alto muro massiccio. A destra dell'ingresso una grande scritta a vernice diceva ancora nitidamente, «Morte a De Gasperi; vota blocco del popolo». Per quel cancello, racconta a tutti la suora guardiana, passava ogni mattina il cardinale Pacelli che dalle Assunzioniste si recò a celebrare la Messa fino al giorno precedente la sua elezione a Vicario di Cristo. De Gasperi spinse la figliola verso la madre superiora fattasi incontro ai visitatori col sorriso candido e l'ampia veste viola.

Lucia era ben conosciuta dalle suore dell'Assunzione soprattutto per i lunghi ritiri spirituali che vi aveva compiuto. Parlando di lei la superiora usa tutti gli aggettivi che gli agiografi entusiasti abitualmente spargono nelle vite dei santi e dei beati: «buona, modesta, generosa, piena di spirito di sacrificio, intelligente, studiosa, riservata», ecc. L'on. De Gasperi nel lasciare la figlia fra le braccia della vecchia suora si dichiarò «molto onorato» di poterla «offrire al Signore». Aveva la voce emozionata che riserva di solito alla Costituente durante i dibattiti più duri. Qualche mese fa egli aveva dichiarato a coloro che l'interrogavano sulla vocazione di Lucia: «Mia figlia farebbe certamente felice l'uomo che la conducesse all'altare».

Lucia rimase sola nel grande convento giallo. Giorni fa si era laureata in lettere con 110 e lode disertando sulla «Concezione morale in Esiodo». Ora l'attende un semestre di «probandato» e un lungo anno di «noviziato»; è probabile che la sua vocazione non le verrà meno nel frattempo cosicchè, decorso questo periodo di prova, ella compirà la sua definitiva professione di fede. «Per ora la sua felicità non ha limiti», riferisce una suora più loquace delle altre e desidererebbe che anche la sua sorellina terzogenita, rinchiusa da tempo in un convento di Ostia per curare una forma di asma bronchiale, la seguisse sulla via del Signore.

La signora De Gasperi piangeva di dolore e di commozione uscendo a braccio del marito verso villa Borghese; ma le coppie felici che si godevano il pomeriggio domenicale tra i pini e le fontane non si accorsero di quella coppia di illustri sposi che passavano pensierosi.

u. z.

Si è deciso in Francia di proseguire lo sciopero

Parigi, 8 dicembre.

L'intransigenza è riapparsa oggi in seno alla frazione comunista della Confederazione del Lavoro. Il Governo ha presentato le sue ultime proposte. Queste sono considerate insufficienti dal signor Frachon. Dopo l'incontro avvenuto questa sera fra l'ufficio confederale e il Ministero del Lavoro il Comitato centrale nazionale di sciopero ha deciso di proseguire ed anzi rinforzare tutte le azioni in corso.

CRONACA CITTADINA

Il problema dell'Africa esposto dall'on. Brusasca

Si è avuta ieri un'importante manifestazione organizzata dalle Associazioni dei Profughi della Libia e dell'Africa Orientale, con l'intervento dell'on. Brusasca, sottosegretario agli Esteri ed all'Africa italiana.

Dopo una Messa in suffragio dei Caduti in Africa, gli intervenuti — presenti il Prefetto, il Sindaco e le maggiori autorità — si sono riuniti nel Teatro «Gobetti». Hanno parlato il Presidente della Sezione torinese dei Profughi d'Africa ed il Presidente Nazionale dell'Associazione Profughi dell'Africa Orientale.

L'on. Brusasca ha quindi tracciato un quadro della situazione internazionale e dei problemi attuali. Egli ha definito la nostra questione coloniale «il problema fondamentale della politica estera italiana in questo momento»; un problema, ha soggiunto, che non può trovare altra buona soluzione — tanto dal punto di vista italiano che da quello generale — che in un'amministrazione fiduciaria italiana della Libia, dell'Eritrea e della Somalia.

All'estero si è detto a tanto, forse perchè se ne parla poco, che il problema è sentito in Italia solo da una minoranza animata da propositi imperialistici, mentre è a tutti noto che su questo punto non ci sono e non possono esservi divisioni ed incertezze nel popolo italiano. Il nostro è un problema di lavoro.

Ci si fa l'obbiezione che noi non abbiamo sufficienti capitali per colonizzare. Ma si dimentica — ha detto con forza l'on. Brusasca — che noi abbiamo la particolarità di riuscire sempre a fare le cose anche senza quattrini. Nè è [illegible] pio la ricostruzione in Italia.

Ma in Africa, intanto, cosa avviene? Una propaganda artificiosa e subdola sta minando l'ordine sociale di quei territori e la sicurezza pubblica. In Eritrea rifiorisce il brigantaggio; in Somalia avvengono moti e sollevazioni che fanno mancare a quel territorio, già tanto tranquillo, i grandi benefici della pace e della quiete.

L'on. Brusasca è stato vivamente applaudito dal pubblico convenuto. Ai profughi d'Africa in particolare egli ha dato notizia dei provvedimenti che sono in corso per migliorare le loro disagiate condizioni.

E' giunto il nuovo Prefetto

Il nuovo prefetto della provincia di Torino, dott. Giovanni Carcaterra, è giunto nella nostra città nel tardo pomeriggio di domenica. Erano ad attenderlo il vice prefetto comm. Pascale ed il capo-gabinetto dott. Giarusso.

Iniziando immediatamente la sua attività, il dott. Carcaterra ha ricevuto il questore dott. Agosti ed i rappresentanti della stampa cittadina. I problemi che il dott. Carcaterra si propone di affrontare per primi si riferiscono all'ordine pubblico, alla ricostruzione edilizia e all'alimentazione.

Diamo al nuovo Prefetto il più cordiale benvenuto e gli auguriamo che la sua esperienza e la conoscenza ch'egli possiede dei problemi che più interessano la nostra Provincia valgano a conquistargli quell'atmosfera di comprensione e di simpatia tanto necessaria allo svolgimento del suo importante e difficile compito.

Il soggiorno torinese di Sir Victor Mallet

In visita ufficiale a Torino, il nuovo ambasciatore inglese sir Victor Mallet ha ricevuto domenica pomeriggio, poche ore dopo il suo arrivo da Milano, i rappresentanti della stampa cittadina.

Ieri mattina Sir Victor Mallet è stato ricevuto a Palazzo Madama dalle autorità cittadine. Il sindaco on. Negarville gli ha rivolto il benvenuto ufficiale della città di Torino, esaltando i vincoli di fratellanza che unirono i nostri partigiani con le missioni inglesi durante la guerra di liberazione e ricordando l'opera svolta dagli operai torinesi per la difesa delle attrezzature industriali. L'ambasciatore gli ha risposto con nobili ed elevate parole di ringraziamento: si è richiamato alla tradizionale amicizia italo-britannica per auspicare una più stretta collaborazione economica e diplomatica fra le due nazioni. Alla sera l'ambasciatore ha partecipato ad un ricevimento offerto dal console britannico.

Disoccupato padre di sette figli cerca lavoro e trova la morte

Un pietosissimo caso. La settimana scorsa partiva da Chivasso, dalla sua abitazione di via San Rocco 1, il quarantanovenne Alessandro Guglielmino fu Giovanni, disoccupato, lasciando la moglie e sette figli, e se ne veniva a Torino per cercar lavoro.

La sua ricerca si protraeva per qualche tempo, affannosamente, ma senza risultato: tutti gli usci cui aveva bussato gli si erano chiusi in faccia. L'altro giorno lo sventurato veniva colto, per via, da una crisi di cuore: stramazzava al suolo e doveva essere trasportato al S. Giovanni vecchio. Ma di qui il Guglielmino era ben presto dimesso: i sanitari avevano ritenuto che il suo fosse un malore passeggero. Il Guglielmino allora finiva al ricovero municipale di mendicità di via Moncrivello: nella notte i compagni di branda udivano dei gemiti: s'alzavano e lo scorgevano dibattersi, con gli occhi sbarrati, ormai incapace di parlare. All'alba decedeva.

La direzione del ricovero avvertiva i carabinieri di Chivasso i quali, ieri sera, hanno dato la luttuosa notizia alla famiglia. Il maggiore dei figli del Guglielmino ha sedici anni, il minore non ha ancora compiuto l'anno.

Cento ore di sonno poi il sonno eterno

E' morta ieri pomeriggio al San Giovanni la cinquantaseienne Luigina Corio che dormiva da più di cento ore. La Corio — come è noto — aveva ingerito una forte dose di «veronal» per combattere l'insonnia; e non s'era più risvegliata. I medici hanno tentato in ogni modo di salvarla, praticandole iniezioni di stricnina e caffeina per scuotere i centri nervosi: ma ogni sforzo è stato vano. Già sei mesi or sono la Corio era caduta in un letargo di tre giorni per aver usato, in modo eccessivo, di sonniferi.

Una sciagura sul treno degli sciatori

Salva miracolosamente una donna ma rimane vittima del suo nobile gesto

Verso le 19,30 di ieri il treno proveniente da Bardonecchia e diretto nella nostra città si fermava alla piccola stazione di Bruzolo, prima di Borgone. Il convoglio era affollato da migliaia di sciatori; tutti i vagoni risonavano di voci liete, di risate e di canti. Da uno scompartimento una donna scendeva: ma non dalla parte del marciapiede, bensì dalla parte dei binari. In quell'istante, rombando, giungeva un treno da Torino. Uno degli sciatori, il geometra Giovanni Vercelli di Giuseppe di 34 anni, accortosi del pericolo, le urlava:

— Attenta! C'è il treno!

Ma l'altra, atterrita, aveva perso la testa: e se ne stava sulle rotaie, come paralizzata. Ormai il locomotore era a poche decine di metri: nella, fra la nebbia, spiccavano i fanali rossi. Il Vercelli allora si sporgeva in fuori con tutto il corpo, afferrava con una mano, vigorosamente e fulmineamente la donna e la attirava a sè. Un attimo: il treno già passava, con fragore orrendo. La donna era salva, ma il giovane doveva pagare il suo nobile gesto. Per una fatalità, per un caso inspiegabile, uno sportello del convoglio di Torino s'era aperto e il Vercelli, ancora teso in avanti, veniva colpito violentemente al capo.

Con un gemito s'accasciava sul predellino. I compagni lo soccorrevano alla meglio, tamponandogli la gravissima ferita: la notizia volava di vettura in vettura. A Pra la Nuova una macchina della Croce Verde attendeva il treno. Il Vercelli veniva subito trasportato al S. Giovanni: i medici lo giudicavano in condizioni disperate. Pare che il giovane, prima di perdere conoscenza abbia sussurrato a chi era curvo su di lui: «Andate dalla mamma, a Vercelli».

Il ten. Losco ferito

In un grave scontro è rimasto ieri vittima il tenente Losco, il noto investigatore dei carabinieri di Venaria, che un anno fa riusciva ad identificare ed arrestare gli autori della strage di Villarbasse.

Egli, con un brigadiere, procedeva a bordo di una «jeep» sullo stradale della Savonera diretto verso Venaria. Improvvisamente, nel pressi di una curva, sbucava dalla fitta nebbia una macchina civile procedente in senso inverso. Lo scontro fu inevitabile: le due macchine nell'urto si sfasciavano. Tanto il tenente Losco quanto il brigadiere venivano lanciati con violenza sulla strada. Entrambi riportavano ferite e fratture al capo, per cui venivano ricoverati al Maria Vittoria e giudicati guaribili in 15 giorni.

Riunione della Fiom

Questa mattina, a Torino, nella sede di via S. Secondo, si riuniscono i segretari provinciali della Fiom del Piemonte e della Liguria per discutere e coordinare l'azione di massa resa necessaria dalla sospensione delle trattative per il contratto nazionale dei metalmeccanici.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima — 3; massima 4,2; media 1,8; pressione 739; umidità 64; vento calmo; cielo quasi sereno con nebbia.* Previsioni: *perdura cielo in prevalenza sereno con nebbia persistente particolarmente sul Piemonte occidentale. Temperatura stazionaria.*

Un lutto nella cinematografia

E' morto ieri a Roma, in età di 38 anni, il torinese Ubaldo Arata; era uno dei migliori tra i nostri operatori, ed era apprezzatissimo negli ambienti cinematografici italiani e stranieri.

Alla famiglia ed in particolar modo al fratello Rodolfo Arata, nostro collega e condirettore del «Popolo Nuovo», porgiamo sincere condoglianze.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Onorificenza

S. E. il Capo Sovrano del Capitolare Militare [illegible] dei Cavalieri della Concordia per l'opera costante filantropica, per le acquisite benemerenze industriali, per la considerazione che ha acquistato all'estero col macchinario di sua produzione, ha elevato il Cav. Ing. Ido Foletti, proprietario delle Officine Valperga, al grado di Commendatore al Merito. Congratulazioni degli amici.

LIBRI E RIVISTE

DI LUIGI GRAMEGNA sono in vendita nelle librerie: *La Strega, Sibilla del re, Dragoni Azzurri, Occhio di Gazzella, Tesoriere del duca.* Ogni vol. leg. m. tela, sovracoperta colori L. 600.

Franco domicilio ovunque, inviando importo all'*Editore Vigiongo, via Piave 5, Torino.* C. C. Postale 2/31467.

LE FESTE SI AVVICINANO
Il Libraio Fiorini, organizza una vendita eccezionale di propaganda, *di libri per tutti e dei migliori editori* per sole L. 350 al chilo.

E' un vero regalo! *(Un libro pesa in media 350 gr., totale L. 105 per libro).* A richiesta elenco dei libri in vendita a peso.
Fiorini - Via Cernaia 38 (interno).

VIAGGI E TRASPORTI

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana.* Corso Napoli 48, tel. 21-955

NOTIZIE SPORTIVE

Sprazzi di gioco non azione di squadra

Tutta l'importanza e tutto il significato della dodicesima giornata di campionato sono racchiusi nell'andamento e nell'esito delle partite che hanno contrapposto le due squadre di Torino alle due di Milano. Due sviluppi di situazione uguali, due andamenti di giuoco simili, due risultati identici. Nel la rivalità fra le due città, che è quello che meno conta, ognuno ha avuto il suo disappunto ed ognuno la sua soddisfazione; le cose sono rimaste al punto di prima. In classifica, Torino e Milan, che sono in realtà le due squadre più meritevoli del momento, hanno fatto un balzo in avanti e si sono assicurati un vantaggio di quattro punti sul più vicini inseguitori.

E' il giuoco svolto nei due incontri in questione, che rappresenta l'aspetto più interessante della giornata. Inter e Juventus hanno fatto pessima prova: forse la seconda più della prima. Chè i nero-azzurri qualche buona offensiva, nel secondo tempo l'hanno condotta, a Torino, e con un po' di fortuna avrebbero anche potuto salvare l'onore. La Juventus invece, a Milano, è andata completamente a catafascio, e come squadra proprio non si è retta. La situazione tecnica dei bianco-neri è tale che anche i giocatori di classe che fanno parte della compagine minacciano di essere travolti.

Lo straordinario sta nel fatto che le due squadre vincitrici della giornata, pur meritando pienamente il successo, pur giocando meglio che di solito, pur dando soddisfazione ai loro sostenitori, non hanno fatto, nè l'una nè l'altra, quello che si dice una gran partita. Questo, nel senso tecnico del termine: cioè, per essere più precisi, nel senso tattico. Anzi, a superare le emozioni che le due partite hanno destato bisogna dire che le due vincitrici hanno brillato per sprazzi, per prodezze individuali dei componenti, non per giuoco di squadra vero e proprio. Il giuoco di squadra, quello che è frutto di intesa, di studio, di combinazione, di sviluppo di un piano prestabilito non esiste più in Italia, bisogna avere il coraggio di dirlo. Lì, v'è veramente tutto da rifare.

VITTORIO POZZO

Gli Azzurri per Bari

Roma, 8 dicembre.

La F.I.G.C. comunica che per il secondo allenamento della squadra Nazionale di calcio, che avrà luogo a Castellana giovedì 11, il Commissario Tecnico ha convocato i seguenti giocatori: Sentimenti IV della Juventus, Annovazzi, Carapellese, Tognon del Milan; Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Martelli, Menti, Loik, Gabetto e Mazzola del Torino.

Il Commissario Tecnico si è riservato di convocare un altro giocatore dopo l'accertamento delle condizioni fisiche di Parola. La partenza dei giocatori per Castellana avverrà mercoledì.

Nocco ha vinto ieri il Giro podistico di Milano, al quale hanno partecipato 134 concorrenti: 1) Nocco (km. 19.600 in 38'17"); 9) Ugolini in 38'49"; 3) Malachina.

I ricuperi del campionato di calcio Serie B, Girone A, hanno dato i seguenti risultati: Como b. Brescia 1-0; Legnano b. Gallaratese 2-0.

SEGUENDO LA CRONACA

PERCHE' CESARE
è una rivoluzione nel commercio dei mobili? *Perchè* egli, si sa, *compera* sempre a grandi quantità *vende* sempre a grandi quantità.
Solo *Cesare* può offrire ai prezzi più bassi i mobili che vi occorrono. *Cesare*, in occasione delle feste natalizie, offre graziosamente a tutti i compratori di una sala da pranzo o di una camera da letto, un ricco servizio da the o da caffè ed un artistico vaso ai compratori di una cucina.
Un nome di fiducia: *Cesare*
Un indirizzo: *Piazza Giulio 18.*

GALLERIA D'ARTE «CASTORE»
via *Stampatori 4 - Telef. 53-980.*
Proseguono animate le vendite all'asta di oggetti d'arte e di arredamento, mobili, soprammobili, tappeti persiani, cristallerie, dipinti, ecc. Oggi, alle ore 17, quarta vendita sotto la direzione del Signor M. Carlomagno *Salone riscaldato.*

I MAGAZZINI VALDATA
vi danno la possibilità di acquistare *anche a rate* tutto quanto vi occorre per casa e cucina. Porcellane, cristallerie, casalinghi, mobili bar, posaterie ecc. *Valdata, Torino, Garibaldi 19 Tel. 49-454.*

VOLETE UN ALLOGGIO
signorile? Non tinteggiatelo; tappezzatelo con carte da parati solide ed economiche, che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie, via Madama Cristina 105, ang. corso Dante.*

IL REGALO D'UNA PELLICCIA
costituisce una gioia per chi lo riceve. Ma non un problema per chi acquista dalla Casa di fiducia *Gribaudo*, via Massena 4. Modelli eleganti e per guarnizioni.

CAMICERIA LAGRANGE
NOTA CASA DI FIDUCIA
Vasto assortimento per regali utili e convenienti. *Visitateci.*
Via Lagrange 17 - Telef. 51-445.

LA SARTORIA BONANNI
veste elegantemente. Specialità abiti da società. Scelta stoffe. Confeziona anche con tessuti dei clienti. *Via Pietro Micca 15, tel. 49-895.*

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, studi completi. *Rodi, via Garibaldi 4. Telef. 41-179.* Stabilimento Torino, *via Avigliana 18. Tel. 76-614.*

BAMBOLE ALL'INGROSSO
da cm. 18 L. 75 fino a cm. 50 L. 400; presepi completi L. 300; muschio, cotillons, chincaglierie, profumerie *Godino, via S. Chiara 30, tel. 40-168.*

MATERASSI DA L. [illegible]
in *lanetta, traliccio puro* cotone. Qualsiasi altro tipo di materasso. Sconti ai Mobilifici, Alberghi, Istituti. *Via Bogino 13, tel. 40-032.*

MOBILI MOBILI MOBILI
Costa - *Via Cernaia 17 (interno)*
Facilitazioni pagamento. T. 41-190.

CONCERTI E SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Tombolo,* di G. Ferroni.

Le bruttura di Tombolo, le «segnorine», i negri ubbriachi d'alcool e di femmina, i furti dai depositi, le raffiche di mitra... Le cronache ce ne hanno edificato abbastanza; e da questa materia fosca e brulicante il poteva certo trarre un film amaro e incisivo. Ci si sono cimentati due giovani, Giorgio Ferroni e Glauco Pellegrini; ma, purtroppo, con risultati assai modesti. Il racconto stenta un po' ad avviarsi, ma infine si avvia; e dedica tutto il primo tempo come a un ampio prologo, a una premessa. Il reduce che non ha trovato nè moglie, nè figlia, nè casa; e che attendendo di essere riassunto in servizio (era vice-brigadiere di polizia) s'accomoda a fare da guardiano a un magazzeno, lascerà il suo posto attirato in un tranello dalla stessa sua figlia: e intanto il magazzeno sarà saccheggiato. Giurerà allora di ritrovare la figlia, di salvarla; e di far catturare la banda. Se questo è il prologo, il secondo tempo dovrebbe essere tutto azione, ricco di nerbo e d'imprevisti, indispensabili per tener desta l'attenzione dello spettatore sull'attuarsi del «programma» che il bravo ex-vicebrigadiere gli aveva così chiaramente proposto e promesso; ma nel secondo tempo i fatti si diluiscono in episodi più o meno secondari, e la vera azione è per lo più ricostruita a frammenti e a parole. (Naturalmente l'ex-vicebrigadiere manterrà la sua promessa; e poichè è Fabrizi, ci rimetterà la pelle, con una bella morte alla Fabrizi). Film ora incerto, ora approssimativo, ora ingenuo; con, tra gli altri attori, Adriana Benetti, Nada, Fiorelli e John Kitzmiller.

m. g.

Un cantante (bianco).

E un giovane cantante, qual'è il basso Mario Petri, bisogna fare la più cordiale accoglienza, specialmente in Italia e in questo momento. E' musicale e preciso, melodizza ed esprime. Cosa singolare, la voce ricorda nella qualità e nelle maniere quella tipica dei russi, ne ha la robusta pienezza pettorale nei suoni gravi e la sfumata lievità negli acuti; e non sembra giovanile. Non importa. Poliglotta, cantò anche in tedesco (Schubert) e in russo (Mussorgski), ed ebbe molti applausi insieme con l'impeccabile Favaretto. Non foltissimo il pubblico (Pro cult. femminile, Conservatorio), evidentemente perchè il cantante era bianco, non negro.

a. d. c.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il romanzo di Mildred». Joan Crawford. Ult. 22.
ASTOR: «Tombolo» Aldo Fabrizi, Adriana Benetti.
VITTORIA: «Il romanzo di Mildred». Joan Crawford. Ult. 22
CORSO: «L'agente confidenziale». Charles Boyer, Lauren Bacall.
AUGUSTUS: «L'agente confidenziale». C. Boyer, L. Bacall. Ult. 22
DORIA: «L'ultimo pellirossa». Preston Foster, E. Drew, Morgan.
CRISTALLO: «[illegible]» Shearer, Crawford, Russell, Goddard.
IDEAL: «Parata di primavera». Deanna Durbin, R. Cummings.
NAZIONALE: «Conquistatore del Messico». P. Muni, Bette Davis
LIRICO: «Anni impazienti». J. Arthur, Bowman Locale riscaldato.
STATUTO: «Sacrificio supremo». Merle Oberon, Brian Aherne.
HOLLYWOOD: «Sacrificio supremo». M. Oberon, Brian Aherne.
PRINCIPE: «Sotto il cielo delle Haway». (Locale riscaldato).
CINESTAR: via Domodossola 46 (riscaldato) «Jess, il bandito».
ALFI: «La magnifica bambola».
ELISEO: «Sfolgorio di stelle».
ASTI: Avventura (Garson-Gable).
PALERMO: «L'oro del demonio».
Regina: «Mio figlio professore». V.
BRESCIA: La figlia del Capitano.
AOUA: «Asso di picche». Varietà.
SOCIALE: «Rigoletto». [illegible]
V. VENETO: Grand'Hôtel Astoria.
S. PAOLO: «Furia». Pola-Brazzi.
FREJUS: «L'uomo della jungla» e Rivista. (Locale riscaldato).
NUOVO: «Voce nella tempesta». Gran Varietà. Plat. L. 60. A. 16,30.
APOLLO: «L'uomo del Sud».
LUCENTO: 2 films «Schiava del male» e «Arizona Express».
MODERNO: «Sentiero dei mostri».
ITALIANO: Notte a Rio (colori).
VINZAGLIO: «Sfida Robin Hood».
RADIUM: «Gioia di vivere». Var.
ODEON: «Non tradirmi con me».
DORA: «Arizona» e Varietà.
PIEMONTE: «Tenebra Metropoli».
NORD: «I masnadieri».
ESPERIA: «Mille e una notte».
OLIMPIA Vivere in pace (Fabrizi).
Excelsior: Genoveffa di Brabante.
COLOSSEO: «Ragazza cinese».
Astra 3 donne di Casanova (Risc.).
ROMANO: Anche i boia muoiono.
TORINO: «L'altra». Fosco Giachetti. Spettacoli dalle 10 alle 22.
LUX: «Addio, Broadway». John Payne, Alice Faye. Locale riscald.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Comp. Città di Milano, diretta da R. Ruggeri): domani sera alle 21: «Goldoni e le sue 16 commedie nuove» di Ferrari.
CASTELLINO Danze: ore 21 orch. Canfora Scala d'oro. E. Petrone. Ore 17 Matinée universitari.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà.
LA SERENELLA: 21 orch. Seraclni. Cant. P. Aurora, G. Beccaria.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21. Tutti i giorni, lezioni di ballo.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria. 58-470, ore 21.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
PRINCIPE: ore 21 Orch. Mildiego. Canta Valenti Direz. Cariga.
AUGUSTEO ore 17 16 universitari
DE BENEDETTI: Danze ore 21.
SALA GAUDIO: 16 e 21 danze.
LUTRARIO: ore 21 orch. Masutti.
S. CARLO: Tratt. danzanti Canaro.
GALLERIA CASTORE (Stampatori 4) ore 17 Asta oggetti d'arte e d'arredamento. Ore 15-19,30 Mostra pittore A. Bosino.

Gremito il *Doria* per
L'ULTIMO PELLIROSSA
con PRESTON FOSTER
ELLEN DREW - R. MORGAN
E' un film *Paramount*

Cinema DORIA
Campagna dei ribassi
La Direzione comunica: che da oggi i prezzi d'ingresso nei *giorni feriali* sono ribassati.
POLTRONE L. 200 - PLATEA L. 150

Domani all'AUGUSTUS
l'attrice «rivelazione»
SUSAN HAYWARD
nel film «rivelazione»
UNA DONNA DISTRUSSE
bruciata dall'alcool tormentata dalla gelosia
Prod.: Universal-International

FORZA BRUTA
il un travolgente dramma Universal International
con BURT LANCASTER
(la dinamite umana)
domani ai cinema
NAZIONALE
STATUTO - HOLLYWOOD

Imminente al VITTORIA
l'ammaliatrice imbattibile:
Marlene Dietrich
in una esclusività Manenti americana:
LA FEBBRE DELL'ORO NERO
con
J. Wayne - Randolph Scott

Successo all'ASTOR
del piccante film
TOMBOLO
con
Aldo Fabrizi
Adriana Benetti
Vietato ai minori d'anni 16

OGGI AL LUX
un tuffo nella più sbrigliata fantasia, nel *20th Century Fox*;
ADDIO, BROADWAY
elettrizzante quintessenza di radio, schermo, teatro, rivista.
(John Payne, Alice Faye, Jack Oakie, Cesar Romero, Fr.lli Wiere e... I 4 Meriti)

Campagna dei ribassi
La Direzione del
CINEMA ASTOR
COMUNICA
che da oggi i prezzi d'ingresso *nei giorni feriali sono ribassati.*
POMERIGGIO L. 150 - SERA L. 200

Domani al CORSO
il capolavoro di
JEAN RENOIR
presentato dalla SCALERA:
LA GRANDE ILLUSIONE
con
JEAN GABIN - PIERRE FRESNAY
DITA PARLO - E. VON STROHEIM

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tc. I, m. 304,3). - 11: Repertorio fonografico - 12: Trio Alegiani - 12,25: Questi giorani - 12,38: Musica leggera - 13,15: Orchestra Cetra - 14,15: Borsa di Milano - 14,20: Borsa di Torino e Genova - 17: Musiche di rara esecuzione - 17,50: Musicisti d'America - 18: I bimbi ai bambini - 18,30: Orchestra Zeme - 19: Lo sport agli sportivi - 19,15: Ogni musica ha la sua storia - 20,30: Chiamecori - 21,00: «Aida» di Verdi (ediz. fonogr.).

Rete rossa (Tc. II, m. 221,1). - 13,15: Orchestra Manno - 14,05: Canapino e la sua chitarra elettrica - 14,35: Orchestra Campese - 17: Il salotto di Buoninconto - 17,30: Pomeriggio musicale - 19: Cose di dicembre - 19,25: Orchestra Ferrari - 19,50: Attualità sportive - 20,30: Che si dice questa musica? - 20,45: Lo racconti al microfono - 21: L'ora di tutti - 22,15: Pianista Celeste Capuana - 22,45: Scrittori al microfono.

Con la benedizione del S. Padre, dopo aver dedicato la propria esistenza al lavoro ed agli affetti famigliari, l'8 corr. si spegneva il

Cav. Ugo Peruzzi
industriale

Affranti ne dànno l'annuncio: i figli: dott. ing. **Luigi** con la moglie **Ida Maria Panoani** ed il piccolo **Ugo**, **Emilia** col marito dott. **Gianfranco Banzi** ed il piccolo **Alberto**, **Mario** con la moglie **Maria Luisa Panoani**, **Marisa**; il fratello **Tito**, le sorelle **Elisa** e **Maria** con le rispettive famiglie; la cognata **Lina Lucca** ved. **Peruzzi**, i parenti tutti e la signorina **Rosmunda Monaldino** sua segretaria per lunghi anni.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., alle ore 10,30, partendo da via Capriolo 18. Non fiori ma opere di bene. La famiglia non prende il lutto.

La **Ditta Ugo Peruzzi** partecipa con profondo dolore la perdita del suo amatissimo principale **Cav. UGO PERUZZI**.

Impiegati e Maestranze della **Ditta Ugo Peruzzi** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro amato principale esempio di rara operosità e di alta rettitudine.

Le famiglie **Bajma - Riva, Paris, Fossa** e **Ciusi** partecipano con vivissimo dolore la perdita del loro carissimo congiunto **Cav. UGO PERUZZI**.

Gli amici: **Sandro Fiorito, Ernesto Capella, Carlo** e **Renzo Ferraris**, fratelli **Giovannini, Largaioli, Ariorio**, fratelli **Berardo** angosciati si uniscono, con fraterno affetto, al grande dolore dei famigliari vivamente compartecipi.

Le famiglie **Bisceglia, Zangelmi, Bortella** e **Henriquet** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro caro congiunto **Cav. UGO PERUZZI**.
Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 49-953

Coi conforti della Religione è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gheroni

Lo piangono i figli e le figlie colle rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., alle 8,30, da via S. Giulia 28. La cara Salma proseguirà per Mezzano (Ravenna) ove sarà sepolta nella tomba di famiglia. Non lutto, nè fiori ma opere di pietà Cristiana.

Amministrazione e personale dell'**Impresa «Fides»** prendono parte al dolore del loro affezionato amministratore sig. **Aldo Gheroni** per la perdita del diletto padre **GIOVANNI**.
Fides, On. Fun. v. S. Chiara 13, t. 58742

Dopo brevissima malattia spegnevasi la fervida esistenza tutta dedita al lavoro e alla famiglia di

Sara Emilia Segre

La nipote **Stella** che ebbe da Lei affetto e cure più che materne, i fratelli, i congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di martedì 9 corr. partendo dall'abitazione via Le Chiuse 55 - Torino.

Il Personale della R.E.T.T. (Rappresentanze Elettrotecniche Industriali Torino) partecipa vivamente al dolore della Famiglia **Segre**.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 48-018

Ieri, dopo lunghe sofferenze, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Boria Maddalena
Ved. Geom. Carbino

Desolati lo annunziano le figlie: **Giuseppina** col marito **Giuseppe Gaglieria** e figlie, **Severina** col marito **Mario Bonelni**, le sorelle **Carolina** ed **Adalgisa**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 16,30, partendo da via Miglietti n. 3. Per desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto. Uno speciale ringraziamento rivolgono al prof. Giuseppe Capitolo ed al dott. Amerio che tanto amorevolmente l'assistettero. Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che si uniranno al dolore della famiglia.
Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 49-953

Il 6 Dicembre alle ore 16 improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona eletta del

Dott. Tomaso Marsiglia

Con l'animo angosciato ne dànno il triste annunzio la moglie **Murari Ersilia**, i figli Dr. **Giuseppe** e Cap.no **Adolfo**, il fratello **Giovanni** e le sorelle **Rosina** e **Teresina**, i cognati **Giorgio** e **Gisella Murari**, i nipoti, i cugini, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 9,30, partendo da Corso Fiume 8. La cara salma sarà tumulata a Poirino nella tomba di famiglia.

Non fiori ma beneficenza.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 48-018

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed a lenire le sofferenze umane, cessava di esistere improvvisamente all'alba del 2 dicembre il

Dott. Ettore Sicbaldi
Medico Chirurgo Ostetrico

Ne dànno il triste annuncio, ad esequie avvenute: la moglie **Maria Avellini**; i figli: prof. **Adriano** e consorte **Giuli Ribò**, e rag. **Angelo**; i fratelli: **Ercole** e famiglia (Buenos Aires), **Emilio** e consorte **Rina Lunati**, **Angelo**; il cognato **Mario Avellini** con la consorte **Anna** e figlia dott. **Adriana**; i cugini **Olimpia Sicbaldi** ved. **Ferretti**, **Giulio Torriglia** e famigliari, e parenti tutti.

Villalvernia, dicembre 1947.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Adelchi Raimondo Ruffini

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, il figlio, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 14,30, dall'abitazione dell'Estinto, via Donizetti 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Fides, On. Fun. v. S. Chiara 13, t. 58742

E' mancata l'anima buona di

Caterina Gaffuri in Tagliabue

Ne dànno il doloroso annunzio il marito **Tito**, i figli: **Gilberta**, **Manfredo** e **Fernanda** con le loro famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Mauro Torinese, via Monte Grappa, il giorno 9 corrente, alle ore 15,30.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del Compianto

Osnengo Bernardo

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero.

La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 10 dicembre, alle ore 9, nella Chiesa dei Padri Mariati (Pioccardo).
On. Gloria di Grandis & Rava, t. 42-673

Nell'anniversario della morte del BARONE

Vittorio Andreis

venerdì 12 corr., alle ore 11, nella Chiesa di S. Giuseppe, sarà celebrata una Messa. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. (30702

Nel 4° anniversario della tragica morte di (84369

Ermanno Dalla Torre

la famiglia con perenne dolore lo ricorda a chi gli volle bene.

Si comunica alle Famiglie dei CADUTI IN GUERRA E PER LA CAUSA DELLA LIBERAZIONE che la Ditta F.lli Scifoni, Via Flaminia 202, Roma, Tel. 393-997, ha organizzato un servizio speciale per tutte le pratiche inerenti al trasporto ed al ricupero delle Salme. (19490

PRETURA del Mandamento di CAVOUR

Il Pretore di Cavour in data 20 ottobre 1947, ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

MINETTO Rosa fu Antonio e fu Rosa Barbara, nata a Bagnolo Piemonte il 20-11-1904, ivi residente esercente latteria

IMPUTATA

del reato di cui all'art. 516-518 C.P. per avere in Bagnolo Piemonte il 19-9-1947, posto in vendita del latte annacquato in ragione dell'11 %, coll'aggravante della recidiva specifica reiterata.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 15.000 di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sui giornali: «La Stampa» ed il «Corriere Piemontese» di Torino.

Cavour, 2 dicembre 1947.
Il Cancelliere: TURLETTI

MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino con sentenza 22-24 novembre 1947 ha dichiarato la morte presunta di FESTA Michele fu Giovanni e fu Asinari Caterina, nato a Vigone il 23 dicembre 1863.

Avv. CESARE CORSI

CITTA' di TORINO

Vendita terreno fabbricabile

Il giorno 19 dicembre 1947, alle ore 9,30, nel Palazzo Civico, si procederà all'incanto (col metodo delle offerte orali ad estinzione di candela vergine) per la vendita dello stabile sito in Torino, fra le Vie Volta, S. Quintino e Arsenale ed il corso Matteotti (area mq. 3850). Prezzo base L. 25.000 al mq., con offerte di aumenti non inferiori a L. 500 al mq.

Capitolato e condizioni visibili (in ore d'ufficio) presso la Civica Divisione VIII Amministrazione Patrimonio Immobiliare.

la bustina Veramon da 2 compresse è comodissima ed economica; contro il mal di testa, di denti, le nevralgie e nei giorni critici della donna:
Veramon
l'antidolorifico che non disturba il cuore
Società Italiana Prodotti Schering - Milano

Chi vuol esser lieto sia !!...
BAROLO OPERA PIA
ANTICHI PODERI DEI MARCHESI DI BAROLO
CASSETTE NATALIZIE
PRENOTATEVI

OCCASIONE SVENDESI
Camicette pura seta L. 2.500
Camicie uomo pura seta » 2.600
Camicie popelin uomo » 2.400
Poulover lana » 1.850
Giacche lana » 2.500
Pigiama flanella » 3.200
HOTEL SITEA
Via Carlo Alberto, 35 - TORINO

se è firmato Sarti è un gran cognac

REGALI
di qualità e di buon gusto
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

FOSSILCOKE
CARBONI
per INDUSTRIA e RISCALDAMENTO
Via Saluzzo, n. 42 bis
Via M. Cristina, n. 73
TELEFONO 60-433

PALE ELICA DURALLUMINIO
aeroplano - vendesi partita
A.R.I. - Corso Venezia 59 - MILANO
Telefono 204-356

A Lire 2.900
potrete acquistare vestiti e vestaglie per signora
MARTELLI, v. Massena 91
Telefono 682-391

OGNI SERA Unisol GRANO DI VALS
combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-088
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Feriali ore 9,30-10 - 14,30-19

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 66 - Cure moderne
Ore 9,30-12 e 16-19,30

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti ang. via Roma
Giorni feriali 9-13; 15-19. Tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 42-104 - TORINO

AUTOCARRI G.M.C.
AUTOCARRI Mach
per sgombro locali
VENDONSI
N. 100 veicoli gommati funzionanti autobotti - Gruss Furgoni da
BONADA, corso Lione, 42 B
TORINO - Tel. 35-883
RIMORCHI VARI

Tutte le Macchine per cucire da MALATERRA
VIA GARIBALDI, 22 - VIA MILANO, 14

Per l'assistenza nel campo
Fallimentare e Tributario
Studio Rag. LEO ALBERTAZZI
Torino, c. G. Matteotti 44, tel. 50-726
Sistemazioni patrimoniali - Recupero crediti - Impianti contabili - Amministrazioni - Perizie

RADIOFONIA DEMANGO
Il più ricco assortimento di apparecchi radio delle migliori marche
VENDITA a RATE SENZA ANTICIPO
V. CONSOLATA, 9 - TORINO

CALZATURE UOMO
Lavorazione a mano, da sera, da passeggio, classiche, sportive e stivali li troverete nella primaria CALZOLERIA FULGO
Pagamento rateale a impiegati
Via Pietro Micca 9 - Telef. 40-451

PELLICCE
TUTTI I TIPI VENDONSI
A RATE
PAGAMENTO IN 12 MESI
TOGNO - Via Boucheron, 1
Torino (Porta Susa)

CELLOFAN
bianco e colorato in fogli, in buste, in sacchetti per qualsiasi applicazione industriale. Confezioni di formati speciali a richiesta. Ricicli di cellofan per imballi di lusso, Ingrosso e dettaglio
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

A RATE
Macchine cucire e radio
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI vi serve meglio

CAMPAGNA DEL RIBASSO
LA SOCIETÀ
PALMOLIVE
RENDE NOTO
che, in concreta adesione all'attuale campagna del ribasso ha ridotto i prezzi del suo classico sapone da toeletta "PALMOLIVE,,
I NUOVI PREZZI AL CONSUMATORE
SONO I SEGUENTI:
Formato regolare da gr. 100 L. 160.—
Formato medio da gr. 60 L. 100.—
PALMOLIVE S.p.A.-MILANO

S. A.
GALTRUCCO
TESSUTI
TORINO - VIA ROMA 121
da OGGI 9 a Sabato 13 dic.
SCAMPOLI
a prezzi fortemente ribassati

MOBILI a RATE
DI LUSSO E COMUNI
MOBILIFICI: Villaaia: via Lagrange 43 Telefono 40-386
Madama: v. M. Cristina 22 Telefono 61-300
Milano: Corso Vercelli, 66 Telefono 20-040

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO
Grande liquidazione
di TELERIE - COTONERIE - DRAPPERIE
LANERIE - SETERIE
presso i
GRANDI MAGAZZINI DEL POPOLO
Via BOGINO, 4 angolo via C. BATTISTI
Le merci delle migliori marche a prezzi INFERIORI DEL 50 % all'attuale mercato
ACCORRETE IN TEMPO SE VOLETE ESSERE BENEFICIATI
Orario di vendita: dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19

Scaldacqua Scaldabagni elettrici - Parti ricambio
RADI RADIANA
Rappresentante con deposito, PIEMONTE - LIGURIA
DARIO PANICHELLI
TORINO - Via Sant'Anselmo, 17 bis Telefono 61-738

INVESTIGAZIONI
CITTADINI DELL'ORDINE
TORINO - TEL. 41100
VIA C. ALBERTO ANG. VIA CAVOUR

ABBIGLIAMENTO A RATE
Pellicce (nuovi arrivi) interni bianchi - Colli - pellicce per bambini - Paletot - Impermeabili - Vestiti Pantaloni - Camicie
ARTICOLI PER SCIATORI
Sky e accessori - scarponi - giacche a vento - pantaloni maglioni ecc.
A TUTTI TUTTO A RATE... Ai nuovi
MODERNI MAGAZZINI O. V. E. R.
Via Riberi, 6 (sotto la Mole)
INGRESSO LIBERO - al mattino dei festivi ESPOSIZIONE

CHIAROSCURI MUSICALI
Monopol
Martinazzi
on organo elettrico HAMMOND da concerto
Concerti offerti ai radio amatori da *Casa MARTINAZZI* produttrice del «Monopol» *Martinazzi*, il liquore italiano che guarisce la nostalgia dei liquori esteri
Ogni Martedì sera alle ore 20.28
RETE AZZURRA